

Giornata Diocesana Caritas
Giornata Mondiale dei poveri

Messaggio dell'Arcivescovo

LA VIA DEL VANGELO È LA PACE

Nella festa liturgica di Cristo Re ci disponiamo a vivere la Giornata Diocesana Caritas e la Giornata dei poveri, fortemente voluta da Papa Francesco.

Cristo, Re dell'universo, viene nella sua gloria e a tutti coloro che si sono presi cura dei bisognosi dirà: *venite, benedetti del Padre mio, perché ho avuto fame ...* E io fin d'ora mi faccio voce di Gesù per dire a tutti voi, fratelli e sorelle, dedicati al servizio della carità la parola di benedizione e riconoscenza.

Nei nostri pensieri e nei nostri discorsi si aggira l'incubo della guerra: con la guerra tutto è perduto!

Abbiamo pregato e continuiamo a pregare per la pace ma come ricordavo nella proposta pastorale "Kyrie, Alleluia, Amen", *la preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È invece ascolto, docilità, fiducioso dialogo: è il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace.*

La pace richiede un cammino personale: siamo anzitutto noi che dobbiamo cambiare.

L'invito è quello di essere artigiani di pace, come auspica Papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti. Inequità e mancanza di sviluppo umano integrale non permettono che si generi pace: l'impegno di ciascuno a favore della dignità delle persone e del bene comune è gesto concreto di costruzione della pace.

Questo diventa testimonianza concreta anche nei confronti dei più giovani invitati a costruire l'amicizia sociale: è il miracolo della cultura dell'incontro, come la chiama Papa Francesco (Christus vivit n. 169) che permette di gettare ponti e costruire una pace che sia buona per tutti.

Con i giovani del mondo, i giovani di questa nostra terra generosa sono chiamati a farsi avanti per l'impegno gratuito, generoso, sapiente a compiere opere di pace nel servizio dei bisognosi e per la giustizia. L'appello del Papa a mettersi in cammino verso Lisbona per la GMG 2023 prende le parole di una urgenza: *si alzò e andò in fretta*. Invito tutti a non perdere tempo: i poveri non possono aspettare, la pace non può aspettare, la giovinezza non può essere vissuta come in un parcheggio. In fretta per servire, in fretta per costruire la pace, in fretta verso Lisbona per dare all'Europa un messaggio e un percorso giovane, una parola di speranza.

Vi auguro di essere germe di speranza capace di generare cambiamento, mostrando a tutti che un modo diverso di vivere è possibile.

Vi ringrazio e vi benedico.

+ *Mario Delpini*

Arcivescovo di Milano

Milano, 6 novembre 2022

Festa di Cristo Re